

Il percorso

Da non perdere

⌚ 30/40 min.

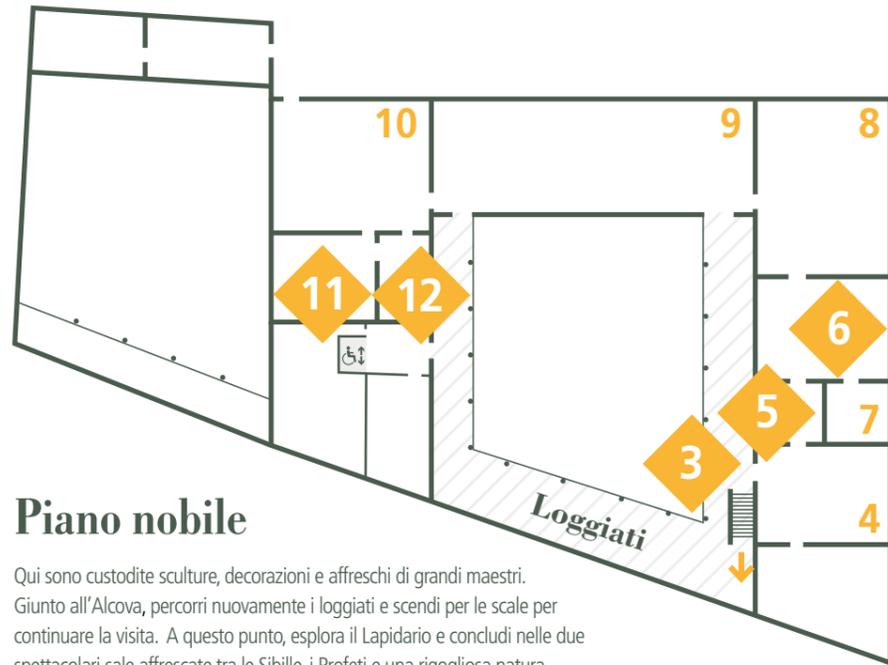
Consigliato

⌚ 01 ora e 30 min.



Piano terra

Entra nel Cortile d'Onore e lasciati incantare dall'architettura e dalle decorazioni. Prosegui quindi verso la scala per affacciarti dai loggiati del piano nobile.



Piano nobile

Qui sono custodite sculture, decorazioni e affreschi di grandi maestri. Giunto all'Alcova, percorri nuovamente i loggiati e scendi per le scale per continuare la visita. A questo punto, esplora il Lapidario e concludi nelle due spettacolari sale affrescate tra le Sibille, i Profeti e una rigogliosa natura.

2 Cortile d'Onore Al primo nucleo della costruzione voluta da **Giovanni Romei nel 1443**, costituito dai corpi di fabbrica ovest e sud, nel volgere di pochi anni si aggiunsero i loggiati che ingentiliscono lo spazio del cortile a pianta irregolare e che rivelano - con ardite soluzioni angolari - i diversi momenti di costruzione della casa.

3 Loggiati Nel Quattrocento tutto il cortile d'onore si presentava ben diverso, ricco di colori e di eleganti decorazioni. Si possono ancora ammirare i motivi dipinti sulle pareti dei loggiati superiori, dove lo stemma di Giovanni Romei - **il cane rampante** - è iscritto in grandi tondi contornati da tralci vegetali e da nastri svolazzanti.

5 Seconda Sala Casa Romei ospita, due importanti esempi attribuiti all'arte del ferrarese **Alfonso Lombardi (1497 - 1537)**: la statua di san Nicola da Tolentino, proveniente dalla Chiesa di sant'Andrea ed esposta in questa sala, e la formella di terracotta con la deposizione di Cristo, che si può ammirare nella Sala Verde.

Alfonso si trasferì a Bologna ancora molto giovane, in seguito lavorò a Roma, sotto la protezione del cardinale Ippolito de' Medici. Giorgio Vasari ha dedicato un intero capitolo delle sue Vite alla produzione artistica e alle vicende personali del Lombardi, segno della fama di cui questi godette nel suo tempo.

6 Sala di Tobiola e l'Angelo Questa sala prende il nome dall'episodio biblico rappresentato nel riquadro affrescato al centro della volta, tradizionalmente attribuito al pittore ferrarese Sebastiano Filippi, detto il **Bastianino** (circa 1532 - 1602). Nel racconto, Tobiola intraprese un viaggio per incarico del padre, sotto la guida dell'arcangelo Raffaele. L'esecuzione della splendida decorazione a grottesche che corre lungo il fascione e suddivide gli spicchi della volta a padiglione è di gusto squisitamente cinquecentesco ed è attribuita alla bottega dei Filippi.

11 Sala Verde All'interno di questa sala, probabilmente una volta usata come camera da letto, si può ammirare una splendida madonna di stucco policromo, attribuita a Donato di Niccolò di Betto Bardi, detto **Donatello** (1386 - 1466) ed alla sua bottega. L'opera di Casa Romei è l'unico esempio della sua arte presente a Ferrara ed è esposta insieme a una splendida selezione di sculture datate dal XIV al XVIII secolo, tra cui spicca anche la Deposizione attribuita ad Alfonso Lombardi.

12 Alcova Questo ambiente piccolo e raccolto è stato a lungo ritenuto lo studio di Giovanni Romei. Il singolare soffitto quattrocentesco è formato da cassettoni lignei decorati con ricercate xilografie su carta a fondo verde. In ciascun cassettoni ritorna il motivo di **quattro teste femminili** circondate da elementi a forma di foglia, raggruppate attorno a una rosetta posta al centro del riquadro.

15 Sala delle Sibille Questa stanza, tipico esempio di spazio interno di gusto,

è dominata dalle maestose figure che danno il nome alla stanza: le **dodici profetesse** sono raffigurate davanti ad un roseto sostenuto da un recinto di canne allacciate. Un grande camino a cappa poligonale è ingentilito da un fregio in cotto di gusto gotico e dallo stemma della casata: il cane rampante al di sopra di uno scudo affiancato dalle iniziali di Giovanni Romei (**CR, Çoanne Romio**). La decorazione delle pareti fu probabilmente eseguita attorno agli anni settanta del Quattrocento, quando Giovanni Romei sposò Polissena d'Este.

16 Sala dei Profeti Le teste aureolate dei Profeti, accompagnate da cartigli con versetti biblici, sono raffigurate tra le fronde di alberi di specie diverse, all'interno di un giardino circondato da un roseto a fiori rossi. Sulla parete meglio conservata, a fianco dell'albero, è ritratta una **monumentale figura femminile** in preghiera e con abiti verde smeraldo. In origine, al centro della parete esterna si trovava un camino.



Benvenuto a Casa Romei

Questo pieghevole ti aiuterà ad orientarti nella visita al museo, **segundo il percorso** indicato. Se hai poco tempo soffermati in corrispondenza dei **rombi gialli** e scopri i tesori che renderanno indimenticabile la tua esperienza!

Vai oltre, lasciati incuriosire...

Giovanni Romei, per autocelebrare il suo status sociale in vertiginosa ascesa, probabilmente richiese che la sua casa fosse adornata con il simbolo di san Bernardino, approfittando anche della concomitanza di date tra la sua ultima predicazione del 1443 e l'avvio del cantiere della Casa. Il trigramma con le lettere IHS non poteva che essere il più monumentale e sfolgorante di tutta Ferrara, in origine impreziosito da finiture policrome e dorate e attorniato da figure dipinte di Santi.

Imponenti scudi araldici decorano le pareti della loggia grande a pian terreno, probabilmente a testimonianza di un importante ricevimento organizzato nel corso degli anni settanta del Quattrocento, al quale parteciparono i duchi d'Este, i Bentivoglio di Bologna e gli esponenti delle più importanti famiglie presenti allora in città.

Otto tabulae lusoriae (scacchiere) sono state incise nel corso dei secoli sul parapetto del loggiato. Dalla loro ricostruzione è possibile identificare i giochi, 6 in tutto: Tris, Filetto con varianti, Alquerque e Gioco della lepre. Il *Libro de los juegos*, scritto nel XIII secolo da Alfonso X el Sabio, è il primo vero trattato che classifica i giochi secondo il criterio "giochi d'ingegno" e "giochi di fortuna" e ne codifica le regole. I giochi di fortuna furono oggetto di divieto per la Chiesa cattolica e nelle legislazioni comunali medievali, per i peccati che implicavano: la bestemmia, lo spergiuro, il pericolo di risse...

Il cane rampante all'interno di uno scudo è il simbolo della nobiltà acquisita da Giovanni Romei grazie alla nomina del 1458 da parte di papa Pio II a conte di Bergantino, di Bariano e del Palazzo Lateranense. L'emblema è rintracciabile in molti dettagli della costruzione: affreschi, solai dipinti, capitelli e sul pozzo. Prova a scoprirli e a contarli tutti, sono davvero tanti!

La grottesca è un genere pittorico in voga a partire dal XVI secolo. Benvenuto Cellini, nella sua autobiografia, spiegava che il nome deriva dalle "grotte" del colle Esquilino a Roma, resti sotterranei della Domus Aurea di Nerone, scoperti nel 1480. Molti celebri artisti vollero essere calati nelle "grotte" per studiarne le pitture. Le grottesche sono caratterizzate da raffigurazioni fantasiose unite a decorazioni geometriche e naturalistiche di piccole dimensioni, colorate e leggere.

MUSEO DI CASA ROMEI

Via Savonarola, 30 Ferrara

INFO E PRENOTAZIONI

Tel. (+39) 0532 234130

pm-ero.casaromei-fe@beniculturali.it

ORARI

8:30 - 14:00 domenica/mercoledì

14:00 - 19:30 giovedì/sabato

(la biglietteria chiude 30 min. prima)

Scopri anche il Museo Archeologico Nazionale di Ferrara a pochi passi da qui!

MUSEO DI CASA ROMEI

La visita